

Allerta febbre del Nilo via al piano anti virus

► Un caso in Polesine, zanzare infette
a Treviso e Venezia: piano disinfestazioni

A dieci anni dalla sua comparsa in Veneto, la West Nile, la febbre del Nilo, torna a fare paura. Nel giro di un paio di settimane è stata rilevata su alcune zanzare la

prima positività al virus (nel Veronese prima e poi anche nel Trevigiano e nel Veneziano) ed è stato accertato il primo caso di sindrome neuro-invasiva: un uomo è ricoverato in ospedale in

Polesine. La Regione si è già mossa per rispondere all'allarme, attivando dall'inizio di questo mese il sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori.

Pederiva a pagina 13

Allerta febbre del Nilo: piano anti-virus

► A 10 anni dalla sua comparsa in Veneto, torna la West Nile ► Via alla rete di sorveglianza per malattie trasmesse da vettori
Un caso in Polesine, positività fra Trevigiano e Veneziano Il contagio avviene tramite le zanzare, partono le disinfestazioni

L'ALLARME

VENEZIA A dieci anni dalla sua comparsa in Veneto, la febbre West Nile torna a fare paura. Nel giro di un paio di settimane è stata rilevata la prima positività al virus (nel Veronese, ma poi anche nel Trevigiano e nel Veneziano) ed è stato accertato il primo caso di sindrome neuro-invasiva causata dallo stesso agente patogeno (in Polesine) per questa stagione. Ma la Regione si è già mossa per rispondere all'allarme, attivando dall'inizio di questo mese il sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori.

I RICERCATORI

La prima zanzara portatrice del virus, un esemplare comune del genere *Culex*, è stata scovata dai ricercatori dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie il 12 giugno in una trappola posizionata a Villa Bartolomea in provincia di Verona. Nei giorni successivi sono state riscontrate situazioni simili per altri insetti catturati nelle zone di Treviso e Venezia. Martedì è arrivata invece la conferma di laboratorio della prima infezione, riguardante un 59enne di Polesella: da sabato scorso l'uomo è ricoverato nel reparto di Malattie infetti-

ve dell'ospedale di Rovigo, dove il quadro clinico è stazionario. «Conosciamo bene questa realtà – dice Luca Coletto, assessore regionale alla Sanità – e anche quest'anno dal primo giugno abbiamo attivato un capillare sistema di sorveglianza, abbinato ad azioni di contrasto il più incisive possibile. Il contagio umano nella forma neuro-invasiva non è fortunatamente frequente. Ma il sistema sanitario, già allertato, è in grado di riconoscere prontamente la malattia ed erogare cure efficaci, quando un paziente si presenta con determinati sintomi di interessamento neurologico».

I SINTOMI

Il debutto della West Nile risale al settembre del 2008, quando era stata notificata una positività sierologica per il virus in venti campioni prelevati nei cavalli di un allevamento proprio in provincia di Rovigo. La maggior parte delle volte l'infezione decorre senza rendersi visibile. «Nel 20% dei casi – spiegano però dalla Regione – possono verificarsi sintomi di lieve natura come febbre, mal di testa, nausea, vomito, eruzioni cutanee»: questa è la febbre West Nile. «In una piccola percentuale di casi, in particolare nelle persone anziane e debilitate – ag-

giungono gli esperti – si possono presentare febbre alta, debolezza muscolare e complicanze neurologiche come encefalite»: questa è la malattia neuro-invasiva.

INSETTI E PRECAUZIONI

Siccome l'infezione non si trasmette per contagio diretto da uomo a uomo, ma attraverso la puntura di zanzara infetta (oltre che tramite le donazioni di sangue e organi di persone già colpite), sotto accusa finiscono appunto i fastidiosi insetti. Tanto più perché, nella variante *Aedes albopictus* (cioè la zanzara tigre), possono essere trasmesse pure le malattie determinate da virus Dengue, Chikungunya e Zika. Per questo è ripresa l'attuazione del piano di lotta, attraverso interventi di disinfestazione dei focolai sia larvali che adulti-cidi da parte dei Comuni, mentre le Ulss hanno il compito di valutare l'efficacia dei trattamenti. La direzione Prevenzione della Regione raccomanda inoltre ai cittadini di non abbandonare oggetti e contenitori come bidoni e barattoli dove possa raccogliersi l'acqua piovana, di svuotare quotidianamente questi recipienti e di coprire ermeticamente le cisterne inamovibili. Altre precauzioni consistono nell'utilizzare zanzariere e dispositivi elettrici di liquidi o piastre, nell'indossare indumen-

ti chiari e coprenti e nel cospar- gersi la pelle di repellenti.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12

Il giorno di giugno in cui è stata rilevata la prima positività in una zanzara

20%

La quota di casi in cui possono verificarsi febbricola e nausea



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.